

Mondoweiss

News & Opinion About Palestine, Israel & the United States

19 DICEMBRE 2023

Giorno 74: Hamas dice a Israele che "è arrivato troppo tardi" per costruire il tunnel; le forze armate arrestano i medici dell'ospedale Al-Awdeh

DI MUSTAFA ABU SNEINEH

Vittime

Oltre 19.453 morti* e più di 52.286 feriti nella Striscia di Gaza.

301 palestinesi uccisi nella Cisgiordania occupata e a Gerusalemme est

Israele rivede il numero stimato delle vittime del 7 ottobre riducendolo da 1.400 a 1.147.

461 soldati israeliani uccisi dal 7 ottobre e almeno 1.831 feriti.

** Questa cifra è stata confermata dal Ministero della Sanità di Gaza il 19 dicembre. A causa di interruzioni nelle reti di comunicazione all'interno della Striscia di Gaza, il Ministero della Sanità di Gaza non è stato in grado di aggiornare regolarmente e accuratamente i suoi pedaggi da metà novembre. Alcuni gruppi per i diritti umani stimano che il numero delle vittime si avvicini a 20.000.*

Sviluppi chiave

Il funzionario delle Nazioni Unite Martin Griffiths afferma che gli operatori umanitari “non hanno luoghi sicuri da cui operare, dove le persone possano riunirsi in sicurezza per ricevere aiuti ed essere protette” a Gaza.

Il Ministero della Sanità di Gaza afferma che le forze israeliane hanno trasformato l'ospedale Al-Awdeh in una caserma militare, arrestando 240 persone, 40 personale medico, 40 pazienti e 120 palestinesi sfollati.

Adel Zurob uno dei 94 giornalisti palestinesi uccisi a Gaza dal 7 ottobre.

Funzionario israeliano nega che i militari abbiano preso di mira la parrocchia cattolica della Sacra Famiglia, sostenendo che “niente chiese, niente cristiani” nella Striscia di Gaza.

Le Brigate Al-Qassam hanno diffuso il video del lancio di un missile Kornet contro un Humvee israeliano a Beit Lahia; ha diffuso un video di tre anziani prigionieri israeliani che imploravano il governo di liberarli.

Il Club dei Prigionieri Palestinesi afferma che le forze israeliane hanno arrestato 4.605 persone in Cisgiordania e Gerusalemme dal 7 ottobre.

Medici Senza Frontiere (MSF) avverte dell'aumento del numero delle vittime in Cisgiordania e Jenin, a seguito dei ripetuti raid israeliani e dei danni a ospedali e centri sanitari.

Funzionario delle Nazioni Unite afferma che Gaza ha bisogno di un “tribunale speciale” per indagare sulla condotta israeliana

Le atrocità commesse da Israele nella Striscia di Gaza potrebbero aver bisogno di un tribunale speciale delle Nazioni Unite, ha affermato Martin Griffiths, sottosegretario generale delle Nazioni Unite per gli affari umanitari.

Griffiths ha dichiarato in un'intervista *al Financial Times* di essersi occupato di conflitti e disastri naturali in Libia, Afghanistan, Siria e Sudan, eppure la situazione a Gaza, dove 136 operatori delle Nazioni Unite sono stati uccisi dai bombardamenti israeliani, è di gran lunga la peggiore. .

“Per noi a Gaza non esiste nessuna delle basi normali e solide che vedete nel mondo per le operazioni umanitarie in luoghi come la Siria e l’Afghanistan. Non abbiamo luoghi sicuri da cui operare, dove le persone possano riunirsi in sicurezza per ricevere aiuti ed essere protette”, ha

affermato.

Griffiths ha aggiunto che il bilancio delle vittime nella Striscia di Gaza aumenterà drasticamente quando la polvere della guerra si depositerà e le squadre di soccorso inizieranno a scavare sotto le macerie per recuperare i corpi delle persone uccise.

Griffiths ha affermato che Israele non è stato “preciso” nelle sue operazioni militari nel sud di Gaza, contraddicendo le sue promesse agli Stati Uniti, mentre il presidente Biden ha commentato che l'esercito israeliano ha condotto “bombardamenti indiscriminati” dell'enclave palestinese.

“L'impunità che accompagna la scelta della guerra come prima opzione non è mai stata così grande”, ha continuato Griffiths.

“E l'impunità per l'uccisione degli operatori umanitari non è mai stata così grande; L'impunità che abbiamo visto dilagare in questa guerra”.

“Forse c'è bisogno di un tribunale speciale [per Gaza]”, ha aggiunto.

Le forze israeliane fanno irruzione nell'ospedale Al-Awdeh e arrestano centinaia di palestinesi

Martedì mattina, il portavoce del Ministero della Salute di Gaza, Ashraf Al-Qidra, ha affermato che le forze di occupazione israeliane hanno trasformato l'ospedale Al-Awdeh in una caserma militare, arrestando 240 persone, 40 personale medico, 40 pazienti e 120 sfollati palestinesi.

Le forze israeliane circondavano da giorni l'ospedale Al-Awdeh a Jabalia, a nord di Gaza City. L'area è stata un campo di battaglia dalla fine di ottobre tra le forze di occupazione e i combattenti della resistenza palestinese. Tuttavia, prendere di mira gli ospedali è una delle tattiche militari israeliane per spingere i palestinesi nelle città meridionali della Striscia di Gaza.

Gli ospedali sono stati un'ancora di salvezza per migliaia di persone, sia

per ricevere cure mediche che come rifugio dagli attacchi indiscriminati israeliani.

Martedì mattina l'ospedale Al-Awdeh ha dichiarato che la struttura era a corto di acqua, cibo e forniture mediche.

“[Le forze israeliane] stanno impedendo il movimento tra i dipartimenti. Hanno anche arrestato sei membri del personale ospedaliero, compreso il direttore dell'ospedale Dr. Ahmed Muhanna”, ha detto l'ospedale.

Martedì mattina, il Centro medico Jabalia ha ricevuto i corpi di 16 palestinesi e ha curato 70 feriti durante gli attacchi aerei israeliani su Jabalia.

L'agenzia di stampa Wafa ha riferito di diversi attacchi israeliani contro ospedali palestinesi nella Striscia di Gaza nelle ultime 24 ore.

Lunedì, quattro persone sono morte all'ospedale Al-Ahli di Gaza City a causa della mancanza di forniture mediche per curare le loro ferite dopo che le forze israeliane hanno fatto irruzione nell'ospedale per il secondo giorno consecutivo.

Wafa ha riferito che le forze israeliane hanno arrestato 150 persone dell'ospedale Al-Ahli e hanno lasciato i feriti fuori al freddo. Ha inoltre arrestato due medici e impedito alle ambulanze di entrare o uscire dai locali, poiché i carri armati e i veicoli militari erano di stanza nella vicina Piazza Palestina.

Nell'ospedale Al-Shifa, le forze israeliane hanno arrestato cinque palestinesi, tra cui una donna anziana e un bambino. Negli ultimi giorni Israele ha bombardato un ponte che collega i reparti del complesso medico di Al-Shifa e ha arrestato decine di persone, uccidendo almeno 26 persone.

Da novembre, Al-Shifa è sotto costante attacco israeliano, sia attraverso bombardamenti, assalti, sia attraverso la distruzione e la demolizione delle sue mura e dei suoi cortili, dove si sono rifugiati centinaia di

palestinesi.

Martedì, il Ministero della Sanità ha annunciato che 19.453 martiri palestinesi sono stati uccisi nell'aggressione israeliana alla Striscia di Gaza, mentre 52.286, la maggior parte dei quali sono donne e bambini, sono rimasti feriti. Almeno 200 persone sono state uccise nei bombardamenti israeliani solo nelle ultime 24 ore.

A Rafah, le forze israeliane hanno bombardato le case delle famiglie Zurob, Attiya e Abdel-Al, uccidendo almeno 30 persone.

Adel Zurob è uno dei 94 giornalisti palestinesi uccisi nella Striscia di Gaza dal 7 ottobre.

Zurob è stato ucciso insieme a 14 membri della sua famiglia a Rafah. Martedì mattina i bombardamenti israeliani hanno ucciso anche otto membri della famiglia Attiya e tre membri della famiglia Abdel-Al, ferendone altre decine.

Un attacco aereo israeliano sul campo profughi di Nuseirat ha ucciso cinque bambini della famiglia Abu Ghazal nella zona di Al-Hasayna, e decine di feriti sono stati curati all'ospedale di Al-Aqsa. Le forze israeliane hanno anche fatto irruzione nella casa della famiglia Shaheen nel campo profughi di Al-Bureij, a sud di Gaza City, uccidendo diverse persone.

Le forze israeliane hanno anche colpito Khan Younis nella Striscia di Gaza centrale con proiettili di artiglieria e raid aerei durante la notte. Secondo Wafa, a Deir Al-Balah, nel centro della Striscia di Gaza, i raid aerei israeliani hanno distrutto due case e ucciso nove persone, cinque delle quali bambini.

Funzionario israeliano afferma che "niente chiese, niente cristiani" nella Striscia di Gaza

In seguito all'attacco alla chiesa cattolica della Sacra Famiglia nel fine settimana, in cui due palestinesi sono stati uccisi da cecchini israeliani nel quartiere Al-Zaytoun di Gaza, la deputata liberal-democratica

britannica Layla Moran ha detto di temere che la sua famiglia non sopravvivera a Gaza fino a Natale.

“Temo che la mia famiglia sotto assedio da parte delle forze israeliane in una chiesa a Gaza non sopravvivera fino a Natale, tra i cecchini e la mancanza d’acqua”, ha detto al Guardian Moran, il primo deputato di origine palestinese alla Camera dei Comuni .

“La prossima settimana sara la vigilia di Natale...non capisco come l'esercito israeliano pensi che questa sia una buona idea. Non dovrebbe importare che siano cristiani, ma chiederei al presidente degli Stati Uniti Joe Biden, che lui stesso è un cattolico professante, e questo cit che vorrebbe per la sua famiglia?” lei disse.

Tuttavia, un funzionario israeliano ha negato che l'esercito israeliano abbia preso di mira la chiesa. Il vicesindaco di Gerusalemme, Fleur Hassan-Nahoum, ha affermato che non c'erano cristiani nelle chiese quando gli è stato chiesto dell'attacco alla parrocchia della Sacra Famiglia martedì mattina nel programma radiofonico *LBC* .

«Ho visto i rapporti stamattina. La Chiesa? Non ci sono chiese a Gaza”, ha detto Hassan-Nahoum.

“Sì, purtroppo non ci sono cristiani perché sono stati cacciati da Hamas”, ha aggiunto.

Si stima che nella Striscia di Gaza vivano circa 1.000 cristiani palestinesi . Un terzo della comunità se n'era andato dal 2007, quando Israele pose l'enclave sotto un brutale assedio.

L'assalto alla chiesa della Sacra Famiglia ha suscitato una diffusa condanna internazionale ed è stato descritto come un “ attacco insensato ”. Il 19 ottobre, le forze israeliane hanno bombardato la chiesa greco-ortodossa nel centro di Gaza City, che ospitava centinaia di palestinesi, uccidendo 18 persone.

Le Brigate Qassam dicono all'esercito israeliano "sei arrivato

tardi", i prigionieri israeliani supplicano: "Non lasciarci invecchiare qui"

Le Brigate Izz Al-Din Al-Qassam di Hamas hanno pubblicato diversi video di combattenti che sparavano proiettili anticarro Al-Yaseen da 105 mm contro le forze di occupazione israeliane nella Striscia di Gaza.

Al-Qassam ha pubblicato per la prima volta un video in cui si vedeva lanciare un missile Kornet su un Humvee israeliano a Beit Lahia, che è stato incendiato dall'attacco. Questo è uno dei primi rapporti sull'uso del Kornet, un missile guidato anticarro russo, da parte di combattenti palestinesi a Gaza.

Al-Qassam ha anche diffuso un video di tre anziani ostaggi israeliani, supplicando il loro governo di compiere tutti gli sforzi possibili per liberarli dalla prigionia di Hamas.

“Noi siamo la generazione che ha gettato le fondamenta per la creazione di Israele. Siamo noi che abbiamo dato vita all'esercito dell'IDF. Non capiamo perché siamo stati abbandonati qui”, ha detto uno dei prigionieri.

“Devi liberarci da qui. Non importa a quale costo. Non vogliamo essere vittime come risultato diretto degli attacchi aerei militari dell'IDF. Liberateci senza condizioni”, ha aggiunto.

Alla fine del video, tutti e tre i prigionieri hanno detto all'unisono: "Non lasciarci invecchiare qui".

Il portavoce militare israeliano, Daniel Hagari, ha descritto il video come un “video criminale e terroristico”.

“Chaim, Yoram e Amiram, spero che stasera mi ascolterete. Sappiate questo, stiamo facendo tutto, tutto, per farvi tornare sani e salvi”, ha aggiunto Hagari. Ci sono 130 prigionieri israeliani tenuti da Hamas che hanno rifiutato le richieste di rilasciarli a meno che Israele non cessi di

bombardare la Striscia di Gaza.

Al-Qassam ha anche diffuso un altro video che sembra schernire la scoperta da parte di Israele di un tunnel vicino al valico di Erez, a nord di Gaza City.

Il tunnel, abbastanza grande da accogliere veicoli e lungo quasi 4 chilometri, è stato mostrato ai media durante il fine settimana.

Hamas ha intitolato il video: “ Sei arrivato tardi. La missione è stata compiuta ”, mostra le riprese dell’attacco a sorpresa del 7 ottobre al valico di Erez, in cui ha utilizzato il tunnel per organizzare i suoi raid transfrontalieri contro gli insediamenti israeliani e le basi militari a nord della Striscia di Gaza.

In un'altra raccolta di video , i combattenti di Hamas sparano proiettili anticarro sui soldati israeliani a Gaza City, uccidendo e ferendo diversi soldati. ([Link a tutti i video](#)).

Martedì mattina, l'esercito israeliano ha affermato che nove soldati sono stati uccisi in scontri con combattenti palestinesi nella Striscia di Gaza. Dal 7 ottobre almeno 461 soldati israeliani sono stati uccisi e 1.831 sono rimasti feriti.

Le forze israeliane arrestano più di 4.500 palestinesi in Cisgiordania dal 7 ottobre

Nella Cisgiordania occupata e a Gerusalemme, le forze israeliane hanno arrestato 30 palestinesi delle città di Hebron, Qalqilya, Ramallah, Jenin, Gerico e Salfit.

Secondo una dichiarazione congiunta rilasciata martedì dalla Commissione per gli affari dei prigionieri e degli ex detenuti e dal Club dei prigionieri palestinesi, le forze israeliane hanno arrestato 4.605 palestinesi in Cisgiordania dal 7 ottobre. Alcuni di loro sono stati successivamente rilasciati.

La maggior parte degli arresti sono avvenuti nelle case e ai posti di blocco militari, mentre un certo numero di palestinesi si sono consegnati in seguito alle minacce dell'intelligence israeliana.

"Le forze di occupazione [israeliane] continuano a compiere diffusi atti di abusi, pesanti percosse, indagini sul campo e minacce contro i detenuti e le loro famiglie", hanno affermato la Commissione e il Club dei prigionieri.

In totale, le forze o i coloni israeliani hanno ucciso 301 palestinesi in Cisgiordania e a Gerusalemme. Lunedì quattro palestinesi sono stati uccisi nel campo profughi di Al-Faraa a Tubas durante un raid israeliano nella città.

Medici Senza Frontiere (MSF) ha messo in guardia la scorsa settimana dall'aumento del numero delle vittime in Cisgiordania, in particolare nell'area di Jenin, a seguito dei ripetuti raid israeliani e dei danni agli ospedali e ai centri sanitari.

“Durante l’incursione militare”, ha detto MSF, riferendosi ai raid israeliani a Jenin, “[abbiamo] assistito all’ostruzione delle ambulanze e al targeting delle strutture sanitarie, elementi che sono diventati comuni nei mesi successivi”.